

CURRICULUM VITAE MICHELE SANTORO

Nato a Salerno il 2 luglio 1951, Michele Santoro si laurea in Filosofia con 110 e lode nell'Università di Salerno. Nella stessa città fonda con Edoardo Sanguineti **La Casa della Cultura** e, insieme ad altri, dà vita al **Teatro Gruppo**. Con Filiberto Menna promuove la nascita del **Club di Salerno**, che realizza importanti rassegne di teatro, arti visive e psicoanalisi. Giornalista professionista, col grado di direttore, è stato direttore de **La Voce della Campania** e collaboratore di molte testate (**Il Mattino di Napoli, L'Unità, Rinascita, Prima Comunicazione, Epoca**).

Prima di essere assunto in Rai nel 1982, è regista e autore di sceneggiati radiofonici (**Via le odiate macchine**, RadioUno). È considerato l'inventore di un nuovo genere di approfondimento televisivo dal quale prendono spunto gran parte dei programmi oggi in onda.

In televisione realizza speciali e settimanali: **Tre sette, Specialmente sul Tre**. Con la direzione di Sandro Curzi è responsabile della redazione cultura del TG3 e autore e conduttore di programmi di successo da **Samarcanda**, a **Il Rosso e il Nero a Tempo Reale**. Con Tempo Reale si introduce per la prima volta Internet in un programma televisivo, quando in Italia gli utenti sono poco più di diecimila. Già da questo periodo emerge il suo interesse per il documentario: **Viaggio in Russia** e **Viaggio in Cina**, di cui è autore, sono richiesti dalle più importanti nastroteche del mondo; **Sud** è acquistato e trasmesso dalla televisione francese TF1. La BBC ha riprodotto il format di **Samarcanda** con un programma dal titolo **Words Apart**.

Michele Santoro nel 1991 pubblica il libro **Oltre Samarcanda** (Sperling & Kupfer) e nel 1996 **Michele chi?** (Baldini e Castoldi). Nello stesso anno lascia la Rai per Mediaset come direttore della testata **Moby Dick**, e autore di **Moby's**, che si propone di rinnovare il documentario italiano. Con Moby's vince il Premio Saint Vincent nel 1998. Realizza il primo docudrama italiano sul caso Soffiantini, con l'uso di attori.

Nel 1999 ritorna in Rai con il programma **Circus** su Rai1.

Nel 2000 lancia **Sciuscià**, una serie di reportage d'autore, narrati con il linguaggio cinematografico: **Tutti Ricchi, Non c'è sushi per tutti, Il falò**.

Dall'autunno 2000 è autore e conduttore de **Il Raggio Verde** su Rai2. Subito dopo l'11 settembre 2001 propone, sempre su Rai2, la serie **Emergenza Guerra**, la cui prima puntata ha per titolo **Siamo tutti americani?**.

Nel novembre 2001 comincia **Sciuscià Edizione Straordinaria**. Il 18 aprile 2002, durante una conferenza stampa a Sofia, in Bulgaria, il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi chiede e ottiene che Biagi, Santoro e Luttazzi siano allontanati dalla Rai.

Santoro si candida, allora, al Parlamento Europeo per condurre una battaglia contro la censura e il conflitto di interessi. Viene eletto con un numero di preferenze superiore a quello di Silvio Berlusconi.

Nel 2005 esce in DVD il reportage **La mafia è bianca**, un film documentario che rappresenta uno dei più grandi successi editoriali nel suo genere.

Il suo ritorno in Rai è nel marzo 2006, in seguito ad una sentenza della Magistratura che ritiene discriminatorio il suo allontanamento dal video, come autore e conduttore di un nuovo programma televisivo di approfondimento trasmesso da Rai2 e intitolato **Annozero**. Nello stesso periodo continua a realizzare documentari importanti: **Corri bisonte corri, Padania al verde, O' Sistema**.

Il 25 marzo 2010, dopo la decisione del Cda della Rai di sospendere tutti i talk show politici durante il periodo elettorale, realizza in diretta televisiva, radiofonica e internet dal Paladocca di Bologna, **Raiperunanotte**, dedicata alla libertà di informazione in Rai. Il successo è enorme: il programma è seguito da oltre 125 mila persone in contemporanea streaming, con un'audience che va dagli Stati Uniti al Canada, dall'Argentina a gran parte dei paesi europei, e registra uno share del 13% nelle emittenti televisive satellitari e locali.

Il 17 giugno 2011, per i 110 anni della FIOM, realizza e conduce con lo staff di **Annozero** l'evento **Tutti in**

piedi: in decine di migliaia affollano il parco di Villa Angeletti a Bologna.

Lascia la Rai e sulla scia di *Tutti in piedi* nasce l'idea di **Servizio Pubblico** che andrà in onda, con la prima puntata, il 3 novembre 2011. Col 12% di share, la multiplatforma è il terzo canale più visto a livello nazionale, e con gli oltre 300 mila utenti medi contemporanei e i 5 milioni di contatti registrati in Italia il web registra dei numeri mai visti per l'Italia. È la prima volta che un programma tv va in onda, per una stagione intera, senza essere distribuito da una rete generalista, seguendo il modello della multiplatforma – televisioni locali e satellitari, radio, e streaming sul web, secondo la formula già sperimentata anche per *Raipersona* – e con il contributo di oltre 100 mila spettatori che versano una sottoscrizione di 10 euro.

Dopo un anno di ascolti record, che portano le televisioni locali da 0 al 6 per cento e a uno strepitoso balzo in avanti del canale informativo di Sky, *Servizio Pubblico* approda a La7. Va in onda la prima puntata, il 25 ottobre 2012, e ottiene il 12,99% di share: per la prima volta La7 risulta essere la terza rete più seguita della serata, dopo Rai1 e Canale 5. La stagione successiva, con la puntata del 10 gennaio 2013 che vede come ospite Silvio Berlusconi, *Servizio Pubblico* raggiunge il 33,58% di share e oltre 8 milioni di ascoltatori: è la prima volta nella storia della televisione italiana che una rete esterna al duopolio Rai-Mediaset risulta essere la più vista. L'ultima puntata di *Servizio Pubblico* andrà in onda il 18 giugno 2015, da Firenze, con una serata evento.

Negli anni di *Servizio Pubblico* continua la produzione di documentari e docu-fiction: **Giallo Vaticano, Una vera bufala, Cosa Vostra, Sepolta viva e Quando la banda passò.**

Nel 2016 scrive e dirige il film **Robinù** presentato alla 73° Mostra Internazionale del Cinema di Venezia basato sulle storie dei cosiddetti baby-boss della camorra, dei loro familiari devastati dal dolore, mantenendo un punto di vista sempre oggettivo e senza filtri. *Robinù* porta per la prima volta sullo schermo la storia di un intero giovane popolo ridotto a carne da macello. Ed è selezionato ai Nastri d'argento 2017 nella sezione "Cinema del Reale" e presentato, oltretutto a Venezia, ai prestigiosi International Documentary Filmfestival di Amsterdam (IDFA), alla 20° edizione del Shanghai Film Festival, all'Atlantida Film Festival Palma Mallorca, Festival Italianissimo di Parigi, Italian in Doc Bruxelles.

Nella stagione 2016 – 2017 torna in Rai con **Italia e Animali come Noi**, condotto da Giulia Innocenzi, tentativo di creare un vero e proprio laboratorio alla ricerca di nuovi linguaggi informativi. Nella stessa stagione in prima serata sempre su Rai2 il nuovo format **M**, la cui forza principale è nella contaminazione tra cinema, teatro e televisione e un documentario su Rigopiano, **C'è Qualcuno**, interamente realizzato con immagini dei vigili del Fuoco.

Nel 2018 va in onda su Rai3 con quattro puntate di **M** realtà e quattro dedicate al caso Moro.

Alcune delle trasmissioni realizzate da Michele Santoro segnano decisamente la storia della televisione: la staffetta per Libero Grassi realizzata con Maurizio Costanzo, il caso Di Bella, la diretta dal ponte di Belgrado, la terra dei fuochi, la Trattativa. La sua squadra ha allevato un numero infinito di talenti per il giornalismo, la regia, la fotografia, il montaggio.

Infine si ricorda il ruolo di protagonista che Santoro ha avuto nell'avanzare proposte di riforma del sistema radiotelevisivo, creando insieme ad altri i movimenti **Evelina, Abbonato alza la Voce, Telesogno** con Maurizio Costanzo e con Piero Angela un'iniziativa per rinnovare il contratto di servizio tra la Rai e lo Stato.

Roma, 28 maggio 2018

Michele Santoro
